

Anouk Wipprecht

A 14 anni sognava di indossare abiti in grado di esprimere il suo stato d'animo. A 18 ha iniziato a studiare robotica per progettarli. Oggi, a 32, ha fatto di questa passione una professione: «Sono un po' stilista, un po' ingegnere»

di **Isabella Fava** -  @isabyt



 **PERCHÉ LEGGERE QUESTO ARTICOLO**

La manifattura 4.0 e l'industria 4.0, quelle che usano computer, robot e Big data, sono in crescita e caratterizzano l'attuale quarta rivoluzione industriale.

Anouk Wipprecht, che lavora come hi-tech fashion designer, ha presentato la sua professione a Milano durante Meet the Media Guru, la serie di incontri coordinati da Maria Grazia Mattei.

Q uando la incontro, Anouk Wipprecht è pettinata quasi come la principessa Leila di *Guerre Stellari* e ha un abito da sera rosa pallido. Sembra uscita da un film di fantascienza. E un po' lo è davvero, perché ogni giorno ha a che fare con computer, robot e formule matematiche per costruire abiti e congegni avveniristici. Sul suo curriculum c'è scritto che è olandese, ha 32 anni e di mestiere è hi-tech fashion designer and innovator. Che, tradotto, vuol dire stilista d'avanguardia, ma anche ingegnere che lavora per la moda. In pratica, studia e costruisce prototipi che ci fanno capire come potremmo vivere nel futuro, quali vestiti indosseremo e che rapporto avremo con gli oggetti quotidiani. Anouk spinge al limite le "wearable technologies" (le tecnologie indossabili, per esempio i braccialetti che misurano i passi che facciamo e le calorie che consumiamo) costruendo modelli che interagiscono con l'ambiente e cambiano a seconda dello stato d'animo di chi li indossa. Lo "Spider dress", come quello che ha nella foto qui sopra, è un abito realizzato con la stampante in 3D, e assemblato in oltre 60 ore di lavoro, che contiene sensori che reagiscono a seconda del comportamento di chi è intorno a noi. Le zampe del ragno si impennano come uno scudo per attaccare chi cerca di invadere il nostro spazio per-

Ho realizzato anche un casco per monitorare l'attività cerebrale dei bambini con sindrome da deficit di attenzione

sonale. «Ho preso ispirazione osservando gli animali» racconta Anouk. «Lo "Smoke dress", un altro mio abito, imita le reazioni del polpo: emette fumo se qualcuno si avvicina troppo o se le persone intorno ci "soffocano».

Sono oggetti complicatissimi... Sì, è vero: sono il frutto di oltre 12 anni di studi sulle interazioni umane, il corpo e il design. La struttura è complessa: c'è la robotica, un insieme di sistemi di controllo del comportamento, ma anche l'estetica. Ho cercato di rendere questi abiti "gioielli" da indossare. Finora ho realizzato in totale 37 vestiti di questo tipo. Ma non solo. Sto lavorando anche su prototipi nel campo della salute.

